

Offensiva antifrode per il Primitivo doc

Per rispondere alla contraffazione e alla imitazione, fenomeno che avviene in Italia, Spagna e Cile, il Consorzio del Primitivo di Manduria alza il livello di attenzione. E lo fa con maggiori stanziamenti in termini economici, rispetto ai 6.500 euro dello scorso anno, e con ispettori sul territorio. «Contro i fenomeni di imitazione abbiamo risposto, negli ultimi due anni, con una controffensiva senza precedenti in termini di vigilanza e tutela. Col riconoscimento Erga Omnes per la Doc stiamo agendo non più nell'interesse dei soli soci, ma di tutti coloro che producono, trasformano e imbottigliano il Primitivo di Manduria sul territorio nazionale. Sono state implementate le funzioni di tutela, di promozione, e, con i nuovi fondi, si è aggiunto un compito importante, quello di vigilanza», commenta **Roberto Erario**, presidente del Consorzio pugliese. «Dall'inizio del 2017 sono attivi tre agenti vigilatori che operano esclusivamente sulla bottiglia, prelevando i campioni dalla grande distribuzione e analizzandoli in laboratorio. Verificano se ci sono incongruenze con il nostro disciplinare». Oggi il Consorzio di Tutela è composto da 35 aziende che vinificano ed imbottigliano e da oltre 900 soci viticoltori, per passione. Sono circa 3.140 ettari i vigneti che costituiscono la denominazione del Primitivo di Manduria e 18 i comuni tra Taranto e Brindisi che producono Primitivo di Manduria Doc. Quest'anno si prevedono 20 milioni di litri di vini prodotti, per circa 25 mln di bottiglie, destinate soprattutto ai mercati esteri dove si concentra il 60-70% della produzione vendibile. Il volume d'affari si aggira intorno agli 80 mln di euro.

